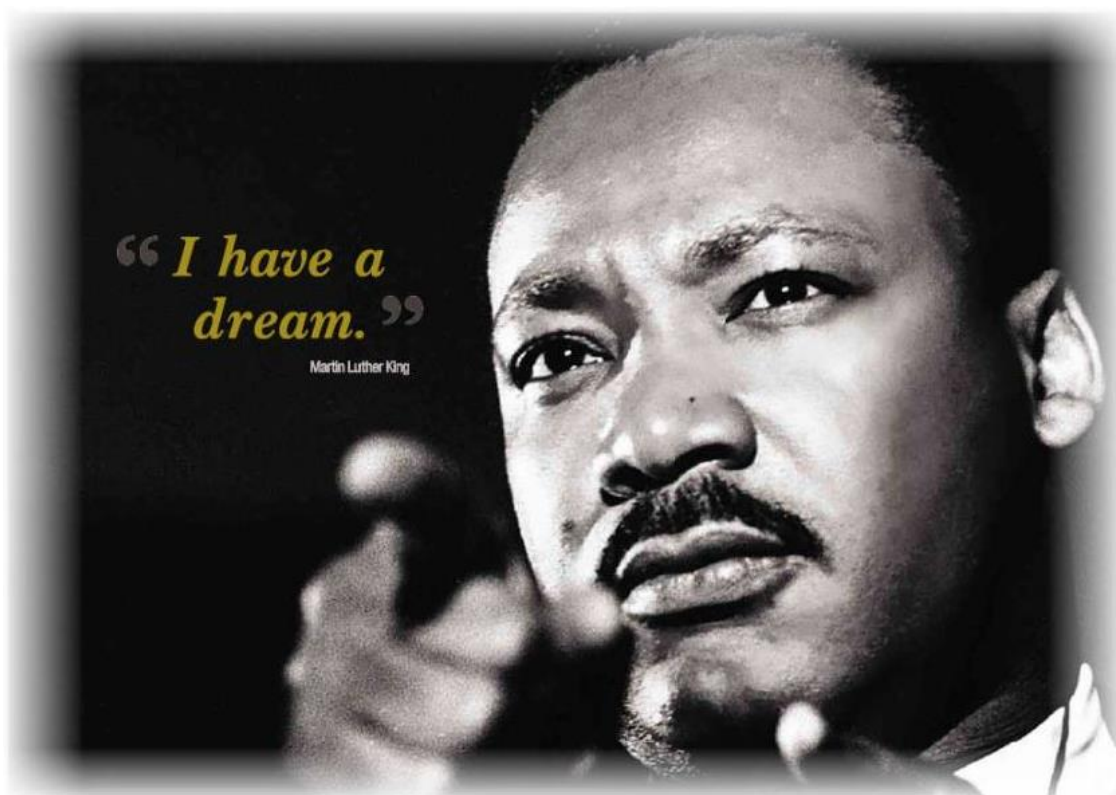


## I have a dream – He had a dream – We had a dream – We have a dream



Il 28 Agosto di 50 anni fa fu il giorno di quello che doveva diventare il famosissimo discorso di Martin Luther King Junior, tenuto a Washington dopo la conclusione dell'ennesima marcia per i diritti umani nei convulsioni "States" di quei primi anni '60.

Ad ispirare a M.L. King quel passaggio del "*I have a dream*" fu la cantante Mahalia Jackson, che aveva già sentito parlare altre volte King di quel sogno e gli gridò dalla platea: "Martin racconta loro del tuo sogno"... e lui improvvisò.

In molti hanno naturalmente, e giustamente, scritto in questi giorni di ricorrenza pagine e pagine su quel discorso, su quella frase, su quell'uomo, su quell'epoca. Io ho solo voluto "postare" sul mio diario Fb quella sua foto, e qualche amico ha voluto commentarla. E visto che, come in altre occasioni ho già spiegato, scrivere un commento su Fb è come starlo gridando sul palco di una piazza pubblica, trascrivo letteralmente quei pochi, ma certo interessanti commenti dei miei amici.

*Wanka Cunsolo:* I have a dream, parole famose di un grand'uomo!

*Gianfranco Perri:* Certo... e magari non l'avrebbe sognato neanche lui che prima di 50 anni da quel giorno gli USA avrebbero avuto un presidente nero. Mai porre limiti ai sogni!

*Adolfo Maffei:* I had a dream.

*Wanka Cunsolo:* Adolfo, you had a dream?  
Ma cosa é successo, lo hai perso ?

*Gianfranco Perri:* ... forse si è solo svegliato... tutti abbiamo avuto "sogni" spesso interrotti dal risveglio, ma l'importante è continuare ad averne di nuovi sempre, magari un po' più piccoli, ma sempre...

*Adolfo Maffei:* My generation had the same dreams that Luther King was talking about. I lose that generation and that dreams. In the same, slow, long time. Ascolta qualche canzone di Bob Dylan o di Iean Baetz, scaricati Eve of destruction di Barry McGuire (non molti lo conoscono) e scoprirai quanto sono attuali quelle parole: "The eastern world

is exploding...", "Hate your next door neighbor, but not forget to say Grace". La mia generazione si è limitata a sognare pace, fratellanza, uguaglianza, giustizia sociale. Ma non ha saputo lottare per conquistarli, non abbastanza. Salutami la tua mamma, grande brindisina.

*Gianfranco Perri:* Caro Adolfo, pace, fratellanza, uguaglianza e giustizia sociale, sono conquiste enormi e naturalmente irrinunciabili che certamente non dovrebbero essere solo relegate tra "i sogni di gioventù", ma i sogni sono il motore propulsore dell'umanità. Spero che anche tra i giovani di questa e soprattutto delle prossime generazioni, si "risvegliano quei sogni" e spero che loro riescano a fare passi in avanti più lunghi di quelli della tua e della mia generazione. Però io credo che di passi ne abbiamo fatti, dal 63 ad oggi, qualcosa é migliorato, anche se su qualche altro fronte l'umanità ha ceduto. Il percorso dell'evoluzione dell'umanità si è sempre rivelato accidentato e mai lineare, ma credo proprio che sulla scala globale del tempo la tendenza sia decisamente positiva e che le prossime generazioni vivranno in un mondo migliore, così come noi abbiamo vissuto in un mondo migliore di quello dei nostri padri e nonni.

*Adolfo Maffei:* Sottoscrivo e mi compiaccio (ma non mi meraviglio, avendoti conosciuto di persona) del tuo ottimistico "sguardo lungo". Ma resto deluso della mia generazione (pochi anni fra me e te, Gianfranco, sono tanti in una generazione): avremmo potuto lasciare un'impronta strutturale permanente, concretizzare almeno uno dei "sogni" così da non parlarne più. Che so: sconfiggere per sempre il razzismo, giusto l'incipit di questa conversazione e la relativa foto-icona. E invece continuiamo a sperare...



**Via da Brindisi**  
il Blog di  
di Gianfranco Perri  
Progettista di gallerie

**Tanti modi per dire: ho un sogno**  
Il 28 Agosto di 50 anni fa fu il giorno di quello che doveva diventare il famosissimo discorso di Martin Luther King Junior, tenuto a Washington dopo a conclusione dell'ennesima...